

V	-Prefazione
1	-Le preoccupazioni e le speranze dei giovani
21	-Il tempo della sfida e della costruzione
45	-Amicizia e prospettive in gioventù
69	-L'amore
85	-Il lavoro
103	-Essere una persona cosmopolita
117	-Personalità e natura
131	-La vera considerazione
147	-L'essenza dei diritti umani
165	-La gioia di leggere

- 179 -Una visione corretta della storia
- 197 -Apprezzare l'arte e la cultura
- 227 -Dialogo con la natura
- 243 -Scoprire la grande letteratura
- 259 -L'importanza di gongyo e daimoku
- 295 -Lo scopo della Soka Gakkai
- 317 -Rivoluzione umana e kosen rufu

{1} | *le preoccupazioni e le speranze
dei giovani*

KIMURA: Vorrei ringraziarla, presidente Ikeda, per questa nuova serie di dialoghi sui problemi e le speranze dei giovani. Credo che i membri della Divisione scuola superiore faranno tesoro di queste nostre conversazioni.

IGETA: Anch'io voglio ringraziarla. Siamo impazienti di confrontarci con la sua profonda saggezza e la sua grande esperienza.

IKEDA: Sono io a dover ringraziare voi. Voglio dare il meglio di me stesso in questi dialoghi. Desidero parlare apertamente con voi sulla realtà delle cose; dirvi la verità e iniziare a consegnarvi la mia eredità. Perché? Perché ora come ora il mio unico desiderio è far crescere dei veri leader per il XXI secolo. La crescita di autentici leader è un imperativo per la salvezza del mondo e dell'umanità, per il futuro di kosen rufu e della pace. Il mondo ha veramente bisogno di questo.

Far crescere giovani leader è la mia più grande gioia. Il mio maestro, Josei Toda, una volta mi dis-

se: «Niente è più piacevole che incontrare giovani dal cuore puro alla ricerca di un corretto modo di vivere». Questo è ciò che penso anch'io.

I membri della Divisione futuro e scuola superiore sono importanti. Mi aspetto molto da tutti voi che nel XXI secolo ricoprirete sicuramente un ruolo attivo, in un periodo molto delicato per tutta l'umanità. Sto pregando per il successo e la vittoria di tutti voi. La crescita delle vostre attività è di per sé garanzia per kosen rufu. Non ho quindi intenzione di trattarvi come bambini, ho grande stima di voi e penso che siate ottimi adulti, dotati di un buon carattere. Avete la mia stima, vere signore e autentici gentiluomini di kosen rufu.

Vi parlerò sinceramente e senza riserve. Potreste non capire subito tutto ciò che ho da dirvi, né essere d'accordo con tutto ciò che dirò; potreste anzi essere in disaccordo su alcune mie affermazioni. E questo sarebbe perfettamente normale. Sarei felice – in ogni caso – se da questo dialogo poteste ricavare qualcosa di utile per la vostra crescita. Sappiate che il mio desiderio più grande è che viviate senza rimpianti la vostra giovinezza. È importante che non rimpiangiate nulla del periodo che state vivendo, utile per determinare le fondamenta della vostra esistenza. Vorrei che tutti provaste la soddisfazione di aver portato a termine qualcosa, a modo vostro e secondo le vostre capacità. Qualcosa di semplice come pulire, partecipare all'attività, fare del volontariato o qualsiasi altra cosa. La cosa più importante è sentirsi soddisfatti sapendo di aver dato qualcosa, di aver fatto del proprio meglio. Vi prego, diventate persone per cui gli altri possano dire con ammirazione: «In lui c'è qualcosa che lo rende diverso dagli altri», o «Quella ragazza è una persona che posso veramente rispettare».

KIMURA: Faremo il possibile per non deludere le sue aspettative. Molti studenti della scuola superiore vogliono realizzare qualcosa che però non riescono a definire. Altri non sembrano avere particolari interessi, o sono privi del coraggio di andare fino in fondo. Si arrabbiano con se stessi, con le proprie debolezze, cadendo nella disperazione. Penso che per molti sia proprio così.

IGETA: Uno studente di una scuola superiore recentemente mi ha detto: «È un periodo in cui se non studi con profitto vieni trattato molto male». Queste parole mi hanno colpito profondamente. Molti studenti sono scoraggiati perché i voti sembrano essere l'inizio e la fine di tutto, determinando una loro valutazione complessiva nell'ambito scolastico. Non poter accedere a una scuola prestigiosa, fatto essenziale per entrare in una buona università, viene percepito come un fallimento.

KIMURA: Anche tra chi riesce a essere brillante negli studi si paga spesso un prezzo alto in termini di esaurimento e spossatezza, al punto che sogni o aspirazioni non trovano più spazio per essere coltivati. La mia domanda è: come possiamo vivere in modo coerente con noi stessi?

IKEDA: Ciò che avete descritto deriva dall'esagerata importanza che la società attribuisce alla preparazione universitaria. In Giappone agli studenti non vengono certo insegnati tutti i perché e i per come delle cose e degli avvenimenti, né viene loro insegnato il cammino che dovrebbero seguire come esseri umani. Questa è la causa di tante inutili sofferenze dei giovani. Il Giappone è diventato davvero un paese da compiangere. Cosa si può fare allo-

ra? Portare rancore verso la società, la scuola, i propri genitori, o verso se stessi? Si sarebbe felici così? Penso proprio di no. I giovani sono preziosi e insostituibili. Vi prego, non permettete mai a voi stessi di cadere sotto il peso della negatività e del cinismo. Le sofferenze si incontrano a ogni età e la giovinezza è un tempo in cui problemi, dolore e confusione non mancano e non mancheranno. Con ogni probabilità, poi, i voti non sono l'unica causa di preoccupazioni e tormenti. A volte si hanno problemi in casa, o di salute, o in merito al proprio aspetto fisico, altre volte i problemi riguardano i rapporti con l'altro sesso o con gli amici. Potreste essere assaliti da sensazioni di dolore, di insicurezza, di frustrazione e tristezza. Essere giovani significa dover affrontare tutti i generi di problemi. E significa quindi, a dispetto di tutte le difficoltà, diventare capaci di scacciare le nuvole nere della disperazione e avanzare verso il sole, attraverso la speranza. Questa è la forza che distingue la giovinezza dalle altre età.

Avere problemi, sbagliare o sentirsi disperati è semplicemente una cosa naturale, l'importante è non lasciarsi sconfiggere. Nel mezzo delle vostre preoccupazioni e delle vostre lotte, guardate al futuro e avanzate.

KIMURA: Faremo del nostro meglio.

IKEDA: Facciamo un'ipotesi: vi siete persi nella giungla e volete trovare un sentiero per raggiungere l'oceano ma non sapete quale direzione scegliere. Che fare? La cosa giusta è continuare ad avanzare seguendo il corso di un fiume. Se si segue un fiume fino a valle, alla fine si raggiunge il mare. Fuor di metafora: mentre si combatte con i vari problemi è importante non fermarsi, continuare ad andare avanti;

è di vitale importanza allora recitare daimoku e avanzare in questo modo, anche soltanto di due o tre millimetri per volta. Così facendo, quando vi volterete indietro vedrete che in un batter d'occhio avete aperto un sentiero nella giungla. La vostra vita si sarà arricchita e approfondita in proporzione alla quantità di dolore e di afflizioni che avrete sofferto, al livello raggiunto combattendo e alla quantità di daimoku che avrete recitato. Le fatiche che state affrontando adesso serviranno tutte a far di voi degli ottimi leader del XXI secolo.

Se siete avviliti dall'eccessiva importanza data dalla società ai risultati scolastici o al livello culturale, in futuro potreste decidere di creare un sistema educativo umanistico che, invece di demoralizzare gli studenti, li trasformi in persone piene di speranza. Un individuo capace di assolvere un tale impegno certamente dev'essere considerato un leader del XXI secolo.

Certo, i vostri studi sono importanti, ma i voti che prendete a scuola non determineranno l'intera vostra vita. State facendo degli sforzi? State percorrendo il sentiero giusto? Da questo dipende il vostro futuro. Non è importante paragonarsi agli altri, piuttosto confrontatevi con ciò che eravate ieri. Se vi rendete conto di essere andati avanti anche solo di un passo, allora avete conseguito una vittoria.

Una persona famosa una volta disse a suo figlio: «I tuoi voti potrebbero anche essere mediocri, ma mi raccomando: non trascurare di diventare una persona di grande carattere». La grandezza di un essere umano non è determinata dal suo livello culturale o dalla posizione sociale. Anche le persone laureate nelle migliori università si possono dedicare ad attività criminali. E ci sono esponenti della cosiddetta élite che sono altezzosi e arroganti. Io vorrei vedere

aumentare il numero dei veri leader e non quello delle persone snob.

Una persona è davvero grande quando riesce a essere amica di chi soffre: ecco un “leader del nuovo secolo”. Sempre più spesso oggi, nella società, la sofferenza e gli svantaggi vengono sottostimati, disprezzati ed evitati: questo è un grande errore. Lo scopo dello studio dovrebbe invece essere quello di trovare il modo di aiutare chi soffre. Purtroppo oggi sono molti i leader che guardano con disprezzo chi soffre, col risultato di vedere la loro sofferenza personale aumentare. Non esiste società tanto crudele, arrogante, fredda e vigliacca quanto la nostra. Voglio cambiare questa situazione a ogni costo; è al raggiungimento di questo scopo che dedico tutte le mie energie. Prego perché capiate i miei sentimenti e nel futuro portiate avanti questo lavoro con lo stesso spirito.

IGETA: Cosa possiamo dire agli studenti che cadono in depressione perché la scuola che stanno frequentando non è quella che avrebbero voluto scegliere?

IKEDA: Non poter frequentare la scuola desiderata certamente può causare una grande delusione. Ma se osserviamo questo problema dal punto di vista essenziale dello studio e guardiamo alle cose in prospettiva, in realtà non ha alcuna importanza se vi diplomate in una scuola di prestigio o no. Io ho studiato in una scuola serale. Come molti altri in quegli anni turbolenti che seguirono la Seconda guerra mondiale, non avevo soldi e così ho dovuto lavorare duramente durante il giorno per poter andare a scuola alla sera. È stata un'esperienza dolorosa, ma della quale sarò sempre orgoglioso. Successivamente, il

presidente Toda mi ha istruito privatamente. Egli mi ha insegnato tutto ciò che so oggi. Una volta mi disse: «Diventa un esempio per coloro che non possono frequentare buone scuole». Chi, pur avendo iniziato in circostanze difficili, diventa una persona di primo piano può essere un esempio e una fonte di speranza per molti. Ricordatevi sempre: una formazione universitaria non è tutto.

A ogni modo, dal momento che siete iscritti a una scuola (anche se non è quella che avreste scelto e indipendentemente dal suo prestigio) è importante che decidiate che il posto in cui siete è il migliore, ed è perfetto per voi, per imparare tutto ciò che volete. Questo modo di pensare nel tempo si rivelerà molto più costruttivo e proficuo che lamentarsi o deprimersi.

È sciocco non avere una fiducia incrollabile a causa delle mutevoli opinioni altrui: siete tutti molto giovani e avete illimitate possibilità di successo.

KIMURA: Per gli studenti delle superiori, proseguire gli studi all'università è ancora la cosa migliore da fare?

IKEDA: Teoricamente penso di sì. L'università contribuisce a incrementare le capacità degli studenti, e li mette così in grado di poter aiutare un gran numero di persone.

Ma ognuno è libero di scegliere la propria strada: se sentite che per adempiere la vostra missione la via che dovete percorrere si trova al di fuori dell'università, va benissimo scegliere in questa direzione. La cosa importante è non causare preoccupazioni ai vostri genitori. Spero che culliate il sogno di cosa vi piacerebbe fare – qualcosa che considerate come assolutamente giusto per voi – e che continuiate a

sfidarvi per realizzarlo. Lo scopo dello studio non è soltanto quello di poter accedere all'università. Studiare contribuisce alla crescita e al proprio arricchimento. C'è un proverbio che dice: «Non imparare equivale a diventare poveri».

Gli esseri umani sono resi tali dalla loro cultura. Stiamo vivendo in un'epoca di conoscenze avanzate. Se non continuerete a studiare per tutta la vita, resterete in breve tempo indietro. Occorre sviluppare lo studio dell'etica umana lungo tutto il corso della vita. Questa è una necessità primaria per i leader futuri. Guarda caso, i punti deboli che la società si trova a dover affrontare, sono in effetti i punti deboli dei suoi leader. In genere, la causa di questa situazione è la loro mancanza di studio. Essi sono privi dello spirito e dell'apertura di mente necessari per ascoltare le idee e le opinioni delle generazioni più giovani e per decidere di aderire a quelle idee e opinioni che hanno più valore. Vorrei che, soprattutto durante la giovinezza, sviluppaste l'attitudine allo studio con una passione e un entusiasmo tali da durare tutta la vita. Considerate questo come un periodo in cui allenarvi e sviluppare questo tipo di attitudine. Non fate inutili confronti con gli altri. Siate fedeli alle vostre caratteristiche individuali e continuate a imparare tutto ciò che potete. Anche se veniste messi in ridicolo, se foste ostacolati e delusi, continuate ad avanzare e non lasciatevi sconfiggere da nulla. Se manterrete questa forte determinazione nel cuore, siete già a metà strada verso una grande vittoria.

Se rimarrete fedeli ai vostri principi e vivrete con coerenza, il vostro vero valore di esseri umani risplenderà. Il Buddismo insegna il principio di "realizzare le proprie innate capacità". In pratica vi insegna a manifestare la vostra vera identità, il vostro vero io, a manifestarlo e farlo brillare, illuminando tutto

l'ambiente intorno a voi. Tutto questo in relazione alla vostra più pura individualità e unicità.

IGETA: Come nella favola della lepre e della tartaruga, penso che tra le persone alcune siano lepri e altre tartarughe; ma che i veri vincitori sono coloro che avanzano con coerenza per la propria strada finché non arrivano a tagliare la linea del traguardo. Completare la gara è di per sé una vittoria.

KIMURA: Non è forse questione di essere concentrati sull'obiettivo e di non cedere mai? Uno dei podisti dei giochi olimpici di Atlanta di quest'anno era il ventunenne afghano A. Baser Wasiqi. A causa della lunga guerra nel suo paese, dovette interrompere gli studi e solo oggi frequenta una scuola superiore. Wasiqi è arrivato ultimo, ben due ore dopo il vincitore della gara. Egli è stato il più lento corridore della storia dei giochi olimpici. Eppure ha tagliato intrepidamente la linea del traguardo. Il suo scopo, ha detto Wasiqi, non era classificarsi al primo o al secondo posto: il suo scopo era partecipare ai giochi di Atlanta. «È stato molto importante terminare la gara» ha detto in un pessimo inglese «io corro per l'Afghanistan. Rappresento il mio paese nel mondo, mostro che l'Afghanistan è vivo, che non siamo morti tutti durante i sedici anni di guerra civile». Sono rimasto profondamente colpito vedendo questo giovane correre per il bene del proprio paese dilaniato dalla guerra.

IKEDA: La cosa importante è proprio essere pazienti e avere la profonda determinazione di portare a termine qualcosa di valore nel futuro. La giovinezza non è il tempo dell'impazienza. La vostra vera solidità di esseri umani sarà evidente tra venti o

trent'anni. Ciò che importa è il tipo di persona che diventerete e se sarete in grado di adempiere la vostra missione. Ognuno di voi ha una missione particolare da realizzare: se non aveste avuto una missione precisa da adempiere, non sareste mai nati. Ci sono molti tipi di montagne in questo mondo: montagne alte e montagne basse; c'è una grande varietà di fiumi: fiumi lunghi e fiumi brevi. Ma nonostante le loro differenze, non si può certo mettere in discussione il fatto che tutte le montagne siano montagne e che tutti i fiumi siano fiumi. Ci sono montagne serene come quelle dell'antica capitale Nara, e ci sono montagne vulcaniche come il monte Aso. Poi ci sono gli immensi picchi innevati dell'Himalaya: tutte queste montagne sono belle e imponenti nel loro genere. Possiamo dire la stessa cosa per i fiumi. In Giappone scorre l'Ishikari, habitat naturale di splendidi salmoni, o il poetico Kimura. Ci sono il Fiume Giallo in Cina e il Rio delle Amazzoni in Sud America, fiumi così ampi che in alcuni tratti non è possibile vederne la sponda opposta. Ognuno di questi fiumi possiede la propria particolare bellezza. Anche per le persone è così, ognuno di noi ha la propria missione nella vita. Inoltre voi avete incontrato la Legge mistica fin da giovani. Avete una missione che è esclusivamente vostra. Anche questo è un fatto indiscutibile del quale vorrei che foste consapevoli e orgogliosi.

KIMURA: Come possiamo scoprire qual è la nostra missione?

IKEDA: Non lo scoprirete certo restando con le mani in mano. Vi dovete sfidare in qualcosa, non importa cosa. Continuando a sfidarvi costantemente, la direzione da prendere si aprirà davanti ai vostri occhi in modo molto naturale. È importante, dunque,